

Le offerte culturali per le feste

# Natale sui tetti o tra i capolavori d'arte

Tour in cima al Massimo e alla Cattedrale e grandi mostre, da Leto ad Antonello da Messina

Simonetta Trovato

Chi ama salire potrà issarsi sulla terrazza del Teatro Massimo o accarezzare (virtualmente) il muso dei cavalli del Politeama, o anche arrampicarsi lungo la scala a chiochiola che porta sui tetti della Cattedrale o ancora percorrere il viaggio fino alle terrazze di santa Caterina, a Santo Stefano fino alle 18. Un'esperienza bellissima, in ogni caso, e con il cielo terso di questi giorni, Palermo da lassù sembrerà enorme. I teatri sono infatti visitabili a Natale (Politeama solo il 26) anzi propongono percorsi guidati in diverse lingue. Chi preferisce l'arte, avrà solo il problema di scegliere: dalla mostra su Antonello da Messina alle vedute di Antonino Leto, ai reperti di Ercolano e Pompei agli scatti di Koudelka, ma solo per dirne alcune. Chi invece vuole immergersi nel percorso arabo normanno, troverà disponibili cappelle, chiese e sollazzi. Senza contare l'arte contemporanea, tra musei e gallerie, i siti monumentali, le chiese mai finite.

Oggi è lunedì, quindi porte sbarrate un po' ovunque. Cominciamo da domani: la mostra regina è ovviamente quella su Antonello da Messina: ospitata all'Abatellis e in colloquio con l'Annunciata, apre a Natale dalle 9 alle 13 e a Santo Stefano (e l'1 gennaio) fino alle 19. Per le grandi vedute di Antonino Leto, alla Galleria d'arte moderna, si va dalle 9,30 alle 18,30 e (nei weekend, il 26 dicembre, poi l'1 e il 6 gennaio) alle 16.30 un tour guidato incluso nel biglietto.

E' aperta dalle 9 alle 18 anche la bella mostra sulla Natività nella cappella del Marvuglia, all'ingresso del museo Pitre: non perdetevi le statue di Giovanni Matera in legno, colla e cartapesta. A Fondazio-

ne Sant'Elia si può andare - solo il 26 - per due diversi motivi: per la collezione sul '900 della Banca d'Italia e per immergersi nell'atmosfera sontuosa degli zar. A Santo Stefano (repliche dal 27 al 30 dicembre) visita teatralizzata (dalle 16 alle 18, si entra con il biglietto della mostra) per raccontare la visita a Palermo nel 1845-1846 dello zar Nicola I e dell'imperatrice Alexandra Feodorovna. E il romantico incontro tra la figlia, la granduchessa Olga e il suo futuro marito, il giovane principe Carl di Wurtemberg. Un amore nato a Palermo, sulla terrazza affacciata sull'Are-nella.

Reperti archeologici: eccoci al museo Salinas, aperto a Natale dalle 9 alle 13 e a Santo Stefano fino alle 18. Oltre alla splendida collezione del museo - non dimenticate le metope di Selinunte e la Pietra di Palermo con i nomi dei faraoni - si può visitare la mostra sui lasciti dei Borbone e i reperti prestati da Ercolano e Pompei. Oltre alla personale dell'artista greca Venia Dimitrakopoulou in colloquio con i reperti del Salinas.

Andiamo avanti per siti: aperti

**Lo zar «teatralizzato» A Santo Stefano la Fondazione Sant'Elia propone il racconto della visita a Palermo di Nicola I e consorte**

**Siti Unesco aperti Domani quasi tutti visitabili di mattina, tranne la Cappella Palatina e il Palazzo Reale che riaprono il 26**

sia a Natale che a Santo Stefano fino alle 14 il Castello a Mare, la necropoli punica e l'Albergo dei Poveri. Il museo d'arte contemporanea di RISO è invece visitabile tutti e due i giorni fino alle 20 e offre le installazioni di Foresta Urbana. Volete passare una mattina a rievocare la Primavera di Praga? Lo potete fare tramite le foto di Koudelka, esposte al Centro di fotografia dei Cantieri culturali alla Zisa, aperto dalle 9,30 alle 18,30. Una mostra particolarissima è invece «La condizione umana» che Helga Marsala ha costruito analizzando gli artisti del dopoguerra che sono entrati nei manicomi prima e dopo l'approvazione della legge Basaglia. È aperta a Palazzo Ajutamicristo tutti i giorni dalle 9 alle 13,30.

Per quanto riguarda i siti Unesco, aperta, si diceva, la Cattedrale: a Natale dalle 9 alle 13, a Santo Stefano fino alle 17, si sale sui tetti, si visitano le tombe dei re normanni e il tesoro con i famosi diademi reali. Fino alle 13 sia il palazzo della Zisa, che San Giovanni degli Eremi e il chiostro benedettino di Monreale (e se volete prolungare, con un biglietto unico, vedete il museo e le terrazze). Palazzo Reale e la Cappella Palatina sono chiusi a Natale ma si rifanno il 26 e non è da perdere la mostra «Rosalia eris in peste»; la Martorana solo a Santo Stefano, dalle 10 alle 13 come anche le celle dello Steri, dalle 10 alle 18 e Villa Zito dalle 9,30 alle 14. Aperto lo Spasimo a Natale fino alle 14, a Santo Stefano fino alle 18. Stessi orari anche per le chiese degli Amici dei Musei, e quindi l'oratorio di San Lorenzo e quello di san Mercurio, e il Santissimo Salvatore con la sua cupola.

Natale con Modigliani: a Palazzo Bonocore si può sia a Natale che a Santo Stefano dalle 10 alle 20,30. (\*SIT)



Visite nei teatri. Il Massimo è aperto anche nel giorno di Natale, il Politeama solo il 26

Oggi l'arcivescovo alla veglia in Cattedrale

## Gesù-profugo nella preghiera di Loreface

«Tusei stato il primo profugo dell'era cristiana avendo vissuto il dramma della fuga e dell'esilio a motivo della sopraffazione del potente di turno di quella regione. Aiutaci a vivere il tuo Natale riconoscendo ogni piccolo, ogni donna e ogni uomo che chiede accoglienza». È un brano della preghiera del Natale scritta dall'arcivescovo Corrado Loreface, che verrà letta e distribuita nelle parrocchie della diocesi in questo tempo natalizio. In prosecuzione con il messaggio dei vescovi siciliani, critici sulle politiche del governo in tema di immigrazione, Loreface ricorda che fare «il ve-

ro presepe» significa avere un cuore capace di abbattere «i muri per accogliere tutti, quanti incrociamo nelle nostre strade che chiedono pane, lavoro e casa, affetto e calore umano, o quanti approdano sulle nostre spiagge e nei nostri porti per chiedere rifugio e asilo. Che non ci accada di rimanere in silenzio dinnanzi ai «dis-umani» decreti - tanto meno ad approvarli! - che aggravano la sofferenza di quanti sono già vessati dalla povertà e dalla guerra, vere cause del fenomeno migratorio che l'idolatria del capitale e lo strapotere dei manager mondiali della finanza continua a generare». «Facci osare di aprire le

nostre comunità, le nostre famiglie, le nostre canoniche, le strutture edificate dai santi palermitani testimoni della carità, all'accoglienza». Un invito a impegnarsi concretamente verso chi soffre.

Concetti che monsignor Loreface ribadirà nelle numerose celebrazioni natalizie. Oggi, alle 17,30 sarà nella missione Speranza e Carità di via Decollati, per la messa nella chiesa «Casa di Preghiera per tutti i Popoli»; alle 22,30 in Cattedrale la veglia di Natale. Domani, alle 9 celebrazione al carcere Malaspina e alle 11 solenne Pontificale in Cattedrale. (\*ALTU\*)  
Alessandra Turrisi

Dal 26 la rassegna

## E la musica invade le chiese

Il via a Casa Professa con la «Symphonic band Giacomo Candela»

Giusi Parisi

Che Natale sarebbe senza la magia della musica e dei canti? Ecco, allora, tornare i dieci giorni più melodiosi dell'anno con «Natale a Palermo-itinerari culturali tra arte, architettura e musica», manifestazione coordinata da Giacomo Fanale.

Alla sua decima edizione, la rassegna è ormai diventata un appuntamento atteso oltre che apprezzato da migliaia di cittadini e turisti. Con la direzione artistica del maestro Gaetano Colajanni, «Natale a Palermo», dal 26 dicembre al 6 gennaio, nel decennale della sua ideazione, presenta un cartellone ricco e variegato.

Dieci i concerti che saranno eseguiti all'interno dei gioielli della città: la chiesa del Gesù, Santa Maria della Pietà, Santa Maria della Catena, la chiesa della Concezione al Capo, la chiesa di San Nicolò da Tolentino, San Francesco di Paola, Santa Maria la nova, la chiesa di Sant'Orsola, del Carmine maggiore e San Domenico (per il gran finale dell'Epifania dell'orchestra dell'Accademia musicale siciliana, con arie liriche cantate da Letizia Colajanni e Leonardo Alaimo).

«I duecento concertisti che si esibiranno gratuitamente - dice l'ideatore Giacomo Fanale - sono il regalo alla città da parte di tutti i club service di Palermo, a cominciare dal Rotary est con l'operosa e affettuosa partecipazione di tutti gli altri club del distretto 2110. E poi Fondazione Sicilia, Inner wheel Palermo, Zonta Triscele, Fidapa, Soroptimist, Kiwanis, Lions, Ande, l'Accademia musicale siciliana, l'Associazione Volo di promozione sociale e culturale e Idea hub. Una manifestazione iniziata negli oratori, quasi in sordina, nove anni e mezzo fa e che, però, di edizione in edizione si è saputa rinnovare, riscuotendo un successo crescente».

Si inizia il 26 dicembre alla chiesa del Gesù-Casa Professa alle ore 18.30 con la «Symphonic band Giacomo Candela» che eseguirà il giro del mondo in musica. Il 27 alle 19.30 nella chiesa di Santa Maria della Pietà spazio al concerto «Incontrovoce» dell'Accademia Corale Henri Farge mentre il 28 alle 19 nella chiesa di Santa Maria della Catena ci sarà un quintetto

**Duecento concertisti I dieci appuntamenti sono gratuiti grazie anche al contributo dei club service cittadini**

di fisarmoniche. «Da quando si studia nei conservatori, la fisarmonica ha conosciuto una nuova vita - dice il direttore artistico Colajanni - In concerto ci saranno gli studenti di Carmela Stefano del Conservatorio di Palermo che hanno composto la musica appositamente per questa manifestazione. Il 29 alle 19, nella chiesa della Concezione del Capo, ci sarà il trio Giubila mentre il 30 il Liceo musicale di Palermo si esibirà alla chiesa di San Nicolò Tolentino». Il 2 gennaio, alle 19.30, il coro «Sancte Joseph» a San Francesco di Paola, il 3 alle 19.30 il quartetto Giacomo Tantillo «Water trumpet» a Santa Maria la nova «e poi la musica rinascimentale europea e giapponese del duo Wada-Tani-continua Colajanni - mentre il Sicily ensemble avrà il piacere di suonare il 5 alle 19 presso la chiesa del Carmine maggiore».

Una manifestazione completamente gratuita per il pubblico, «possibile grazie agli onori di cui si fanno carico i club service storici della città - continua Fanale - Nel tempo, comunque, si sono aggiunte altre realtà ed è un bene perché bisogna essere come granelli di sabbia che, insieme, possono arrivare a costruire una duna. «Natale a Palermo» è un progetto aperto, una dichiarazione d'amore in musica per la nostra città: solo se la conosci, puoi amarla». (\*GIUP\*)



IN EDICOLA A € 0,20

in vendita abbinata facoltativa con il GIORNALE DI SICILIA